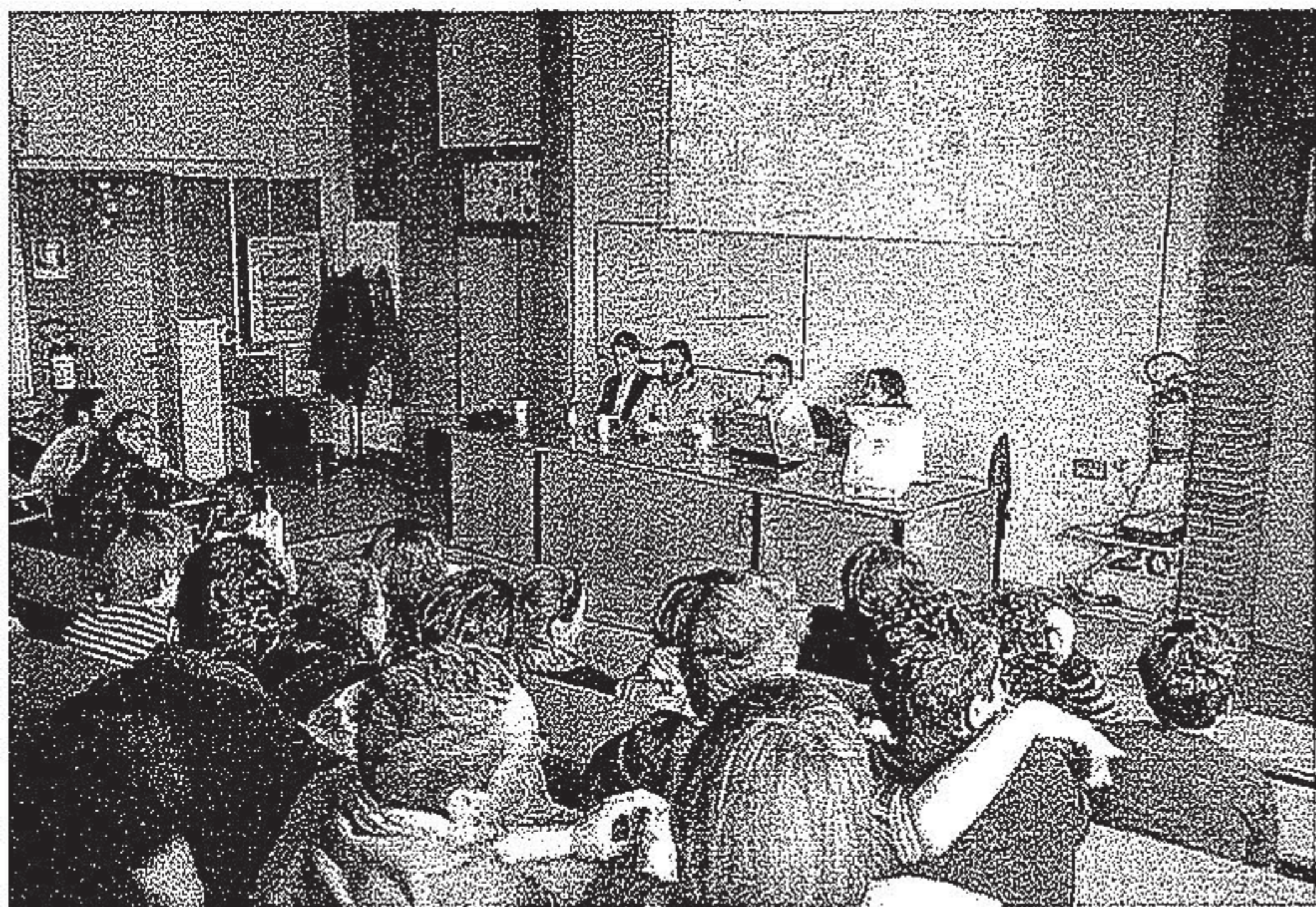


AL VALTURIO TESTIMONIANZE DEI VOLONTARI DI CORLEONE

Gli studenti riminesi a scuola di antimafia

«Il fenomeno va combattuto anche nella vostra città»



L'incontro degli esperti con i ragazzi nell'aula magna del Valturio

RAGAZZI dell'istituto Valturio a lezione di antimafia. Ieri mattina tutti gli studenti della classe prima alla quinta, del Liceo economico di Rimini, hanno partecipato all'assemblea d'istituto incontrando il gruppo «Pio La Torre» dei volontari riminesi che quest'estate si sono recati a Corleone per coltivare i terreni confiscati alla mafia, gestiti dalla cooperativa «Lavoro e non solo». «È la prima volta che incontriamo le scuole — dice uno dei ragazzi, Stefano Biagianti —. Vogliamo far conoscere il fenomeno e risvegliare l'interesse dei giovani. La mafia è radicata ovunque: a Rimini e

San Marino. Anche a livello finanziario». Negli ultimi 15 anni, la Direzione investigativa Antimafia ha registrato in provincia di Rimini una trentina di casi di usura e centinaia di reati svolti dai più famosi clan della Mafia siciliana, Camorra e 'Ndrangheta. «I politici locali, oggi dovrebbero dirci cosa pensano del fenomeno — continua Emanuela Vandi, dell'associazione «Vedo, Sento, parlo» che studia i fenomeni mafiosi in Riviera —. Come pensano di sconfiggerlo? Bisogna vigilare tutti insieme, anche sul territorio di Rimini, insieme al mondo economico». La Cooperativa «Lavoro e

Dal 1995 ad oggi

A Rimini la Direzione investigativa antimafia ha registrato oltre 30 casi di usura e centinaia di reati, messi a segno dai più famosi clan italiani

A San Marino

Nella piccola Repubblica le indagini si concentrano sul mondo finanziario: esperti parlano di un traffico di riciclaggio di denaro sporco

non solo» di Corleone gestisce oggi oltre 150 ettari confiscati alla mafia, e conta ogni estate centinaia di volontari che aiutano i soci locali a produrre prodotti enogastronomici di qualità. «Grazie a questo tipo di incontri riusciamo a farci conoscere anche tra i giovani — dice il presidente della cooperativa siciliana Calogero Parisi — e a promuovere i nostri progetti. Non è vero che i ragazzi non sono interessati alla vita sociale. Conoscono il problema e possono aiutarci a sconfiggerlo. Anche da Rimini». Per maggiori informazioni: gap.rimini@gmail.com.

Rita Celli